



PESCOLANCIANO La manifestazione verrà idealmente intitolata agli "angeli di S. Giuliano"

Domani il convegno dedicato al rapporto tra S. Anna e terremoto

PESCOLANCIANO - Il Molise, il terremoto e la festa di S. Anna saranno al centro del convegno organizzato, per la giornata di domani, con inizio alle ore 9, dal Comune di Pescolanciano con la collaborazione della Regione Molise, dell'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti, dell'Università degli Studi del Molise, della Palladino Editore e della Provincia di Isernia. Numerosi i relatori impegnati per l'atteso appuntamento attraverso cui saranno ripercorsi ben duecento anni di storia, compresi tra il 1805 e il 2005.

Tra questi, si attende con trepidazione l'intervento di Mauro Gioielli che tratterà il tema "La festa di S. Anna: idolatria cerealicola e mito di fondazione", un iter che parte dalle origini pagane dei rituali frumentari molisani per giungere sino ai loro attuali aspetti cattolici, con un approfondimento sull'influenza che l'evento sismico del 26 luglio 1805 ha avuto su tali forme festive.

Il terremoto e la festa di S. Anna, infatti, sono due eventi che s'intrecciano lungo il cammino della storia.

Non a caso Pescolanciano,



Il manifesto di presentazione dell'evento

insieme alla cittadina di Jelsi, ricorda quest'anno il bicentenario del terremoto del 1805

che, secondo la tradizione locale, avrebbe dato vita alla festa più importante del

paese.

Una celebrazione conosciuta anche con l'appellativo dei "manocchi" in quanto caratterizzata da una sfilata di covoni. Altri interventi attesi sono quelli di Claudio Varagnoli e Lucia Serafini (Università di Chieti) e di Elvezio Galanti (Dipartimento Protezione Civile).

Tra le presenze di prestigio anche Aloisio Antinori e Paolo Mauriello (entrambi dell'Università del Molise), Mario Pagano (Soprintendente per i beni archeologici del Molise), Natalino Paone (Presidente Consorzio Universitario) ed Enza Zullo, giovane architetto che vanta diverse e importanti pubblicazioni e che, a Pescolanciano, tratterà della ricostruzione post-sismica del castello ducale dei D'Alessandro.

Si preannunciano colme di significato anche le relazioni che inquadreranno taluni aspetti della storia e della cultura municipale pescolancianese, come quelle di Biagio Del Matto, Paola Gallio ed Ettore D'Alessandro.

Una presenza socialmente importante sarà quella del Sindaco di S. Giuliano di

Puglia, Luigi Barbieri.

L'intero convegno, infatti, per volere del Comune di Pescolanciano è dedicato "alla memoria degli Angeli di San Giuliano".

Un evento da ricordare, insomma, poiché mai prima d'ora s'era tenuta una kermesse di tale altezza culturale, che, oltretutto, cade in un momento celebrativo rilevante per la comunità.

Svariate anche le personalità che hanno assicurato la loro presenza: Michele Iorio, Presidente della Giunta Regionale, Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise, Antonio Santucci, Vescovo della Diocesi di Trivento, Raffaele Mauro, Presidente della Provincia di Isernia, Rosario De Matteis, Assessore al Turismo della Regione Molise, Angelo Iapaolo, Assessore alla Cultura della Provincia di Isernia, Mario Ferocino, Sindaco di Jelsi e Domenico Pellegrino, Consigliere comunale di Pescolanciano.

I lavori saranno coordinati da Ruggero Martines, Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise.

D. L.

mercoledì 10 agosto 2005

COSTUME

Lampo di Gemma contro le feste Ma i molisani non tuonano

di GIOVANNI PETTA

MENTRE Benedetto XVI sottolinea l'importanza del riposo, il vescovo Gemma rimprovererà i "comitati festa". Nessuna contraddizione, però. Il Papa ha voluto evidenziare l'importanza dell'astensione dall'impegno quotidiano per avere così energie e spazi da dedicare allo spirito. Il vescovo della diocesi di Isernia e Venafro, nella

lettera pastorale numero 57, ha preteso un miglioramento della qualità delle "feste" qualora si voglia collegarle al nome di un santo o della Madonna. Non volendo prendere in considerazione l'Inferno che attenderebbe i comitati e i festaioli pseudo-religiosi, è il Niente del presente che dovrebbe spaventare i "molisani della festa in piazza", anche i più miscredenti e gli atei. La Noia del saluto urlato agli amici a causa della musica buttata tra le gente ad alto volume. La fila dei venditori di cibo, disposti come anelli di una catena a collegare l'altare del santo al palco del cantante famoso. Il panino con salsiccia, le

crepes alla nutella, l'immancabile porchetta e da qualche tempo persino il kebab per fare del Molise la regione con la più alta percentuale di bambini obesi e per sistemare in buona posizione i nostri 50-70enni nella classifica dei consumatori di birra. Proposte musicali di pessimo livello, sempre più sostenute dalle tecnologie informatiche, per performances lontanissime dagli splendidi live degli anni Settanta, concerti in cui si suonava davvero. Infine, fuochi d'artificio accesi il giorno successivo a quello della ricorrenza patronale perché il cantante ha un'agenda secolare e il santo un tempo eterno. Tutto questo pa-

gato profumatamente da comitati con bilanci da 60-100mila euro anche in paesini di mille abitanti. Insomma, non è soltanto il vescovo Gemma a "detestare queste feste". Molti molisani ne farebbero a meno. A Pescolanciano, per esempio, il bicentenario della festa di Sant'Anna è stato celebrato dal Comune con un convegno interessantissimo sul terremoto del 1805 e con una pubblicazione curata da Mauro Gioielli sulla sfilata dei covoni e sulla storia e le tradizioni locali. Speriamo che questa iniziativa non riceva dall'assessorato regionale alla Cultura gli stessi contributi di una qualsiasi "sagra della bistecca di renna pentra o del dattero molisano".